

La Sacra Famiglia partecipa alla City Marathon

La Fondazione Sacra Famiglia partecipa alla Milano City Marathon il domenica 7 aprile. Una parte della quota di iscrizione sarà destinata al progetto «La mia casa... di giorno» per la completa ristrutturazione dei centri diurni, luogo di cura e assistenza dove un'équipe specializzata accompagna il disabile e la sua famiglia nel percorso di cura, affrontando le diverse fasi di evoluzione della malattia, preparando il nucleo a gestire l'evolversi del bisogno. L'équipe del centro diurno studia e realizza proposte adeguate a definire un «progetto globale di vita» degli ospiti accolti, privilegiando la costruzione di sinergie tra la famiglia e il territorio. Il modulo di iscrizione alla City Marathon si può scaricare sul sito www.sacrafamiglia.org e va poi inviato via fax al numero 02.45677309, o via e-mail ad accettazione@sacrafamiglia.org.

legando la ricevuta di pagamento. La quota di iscrizione alla maratona individuale è di euro 60 mentre per la staffetta a squadre è di euro 40 a persona (euro 160 per la squadra), oltre ai diritti di iscrizione (euro 3) e euro 7 per il tesserino giornaliero Fidal per i non tesserati. La quota di iscrizione va versata con un bonifico bancario intestato a Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus (Credito Valtellinese; Iban: IT34T0521601630000000008304). Anche chi non corre può sostenere l'iniziativa con un contributo che si potrà versare attraverso un bonifico bancario, con bollettino postale, conto n. 13557277; con un assegno bancario



non trasferibile intestato a Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus. La Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus offre servizi accreditati di assistenza e riabilitazione rivolti a persone con disabilità psicofisiche ed anziani non autosufficienti. Assiste ogni giorno oltre 2 mila persone in forma residenziale, diurna, ambulatoriale e domiciliare, operando in diverse sedi di Lombardia, Piemonte e Liguria. La Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus nasce a Cesano Boscone nel 1896 con il nome Ospizio Sacra Famiglia, ad opera del parroco don Domenico Pogliani, del quale è in corso la causa di beatificazione.

Etica e impresa, al mattino a Milano 2

Un tentativo di unire il sacro con il profano, un mondo, quello del monachesimo, silenzioso e discreto, a quello rutilante e inquieto dell'impresa. Una ricerca che prende spunto da una persona, san Benedetto, nato 1500 anni fa, e dall'idea che la sua storia, vissuta a cavallo di uno dei momenti più difficili di quella italiana, e la storia del movimento sorto dopo di lui, potessero divenire spunto e guida a quella delle aziende di oggi. Guardare il mondo dell'impresa attraverso altre lenti e provare a guardarlo a partire da lontano, significa proprio provare a ricercare soluzioni meno scontate e più efficaci. «Etica dell'impresa: freno o acceleratore? La Regola di San Benedetto: saggezza antica per il bene comune» è il

tema dell'iniziativa che la parrocchia Dio Padre, di Milano 2 - Segrate propone, al mattino presto, a manager, professionisti, imprenditori e consulenti. Tre quarti d'ora insieme per ascoltare, riflettere, confrontarsi e pregare (segue colazione). I prossimi appuntamenti sono domani, martedì 26 e mercoledì 27 marzo, dalle ore 6.45 alle 7.30. La prima mattina, domani, lunedì santo, si tratterà il tema «Dall'ascolto alla condivisione: il dialogo come mezzo per costruire il bene comune sul lavoro». La seconda mattina, martedì santo, 26 marzo, si parlerà di «Guidare se stessi per far crescere gli altri: la persona e il talento individuale come presupposto dell'organizzazione». La terza mattina, mercoledì santo, 27

marzo, «Dall'organizzazione alla comunità organizzata: il lavoro come strumento di realizzazione, crescita ed eccellenza». Sostiene padre Anselm Grun, benedettino tedesco: «L'immagine della casa di Dio potrebbe tranquillamente tradursi, nel mondo laico, con una cultura imprenditoriale nella quale compaia il senso del trascendente nel quale lo scopo vada oltre la semplice massimizzazione del profitto. Casa di Dio non significa che tutti i collaboratori sono religiosi e meditano comunitariamente oppure che testimoniano la loro fede in Dio, ma che ogni cosa ha un suo preciso valore che la creazione viene trattata bene e che l'uomo può essere autenticamente uomo».

Dal distretto del lago del Fondo le prime informazioni sull'attività svolta sul territorio per creare percorsi di reinserimento nel mondo lavorativo

Lecco: la formazione e un lavoro nel turismo

CREARE percorsi per aiutare i disoccupati a reinserirsi nel mondo del lavoro. Questo l'obiettivo della seconda fase del Fondo famiglia-lavoro. E per conoscere le figure professionali più ricercate sul territorio, nel distretto di Lecco è iniziata un'analisi approfondita dei dati pubblicati dalle istituzioni. «Abbiamo cercato di reperire tutte le informazioni disponibili per avere un'idea chiara dei bisogni delle imprese: in base alle richieste organizzeremo il lavoro dei prossimi mesi, per aiutare le persone che hanno perso il lavoro negli ultimi due anni», spiega Matteo Ripamonti, responsabile del distretto di Lecco. Tiene il settore manifatturiero, comparto tradizionale di questa zona. E nascono nuove possibilità offerte in particolare dal settore del turismo e della ristorazione, come cuochi, camerieri, addetti al marketing e agli eventi per la promozione del territorio. «Nel primo caso le barriere di accesso sono più alte rispetto al passato. Si cercano figure professionali con qualifiche specifiche, con non più operai generici: per esempio, operai meccanici industriali o addetti allo stampaggio su plastica o su altri materiali. Nel caso del turismo, invece, è richiesta grande flessibilità», aggiunge Ripamonti. Un mondo del lavoro in continuo cambiamento. Con don Luigi si parlerà di domestiche con tecnologie all'avanguardia, lingue straniere, aggiornamento continuo. Professioni senza orari, in cui spesso diventa difficile conciliare famiglia e lavoro. Quando abbiamo confrontato i dati emersi con le caratteristiche delle persone



Mercato a Lecco, città turistica sul lago

che si sono presentate da noi, abbiamo visto che non corrispondono», precisa. Extracomunitari che hanno accumulato tantissima esperienza con le agenzie di lavoro interinale, ma con un percorso troppo frazionato per mansioni e competenze e con incarichi precedenti molto modesti «Molti sono coloro che dicono di aver fatto il trattatore. Ma si tratta per lo più di manodopera di basso livello: non più di un manovale con esperienza», aggiunge Ripamonti. E poi gli italiani soprattutto uomini 50enni, che hanno lavorato per oltre 20 anni nella stessa azienda, con incarichi generici o poco

qualificati. Hanno svolto un solo lavoro per tutta la vita, sono rimasti a casa perché l'azienda ha chiuso o ha fatto tagli al personale e fanno fatica a ricollocarsi anche perché spesso la loro figura professionale oggi non esiste nemmeno più. «Sono persone che hanno davanti ancora 16 o 17 anni di lavoro, con troppo pochi contributi per poter andare in pensione. Molto demotivati, con una bassa stima di sé a causa dei continui rifiuti. Fanno fatica a ripartire ed è molto difficile aiutarli a capire che hanno ancora qualcosa da dare e da fare per la società», commenta Ripamonti. Gli uffici del personale infatti oltre alle competenze

specifiche, puntano sempre su entusiasmo, passione, capacità di mettersi in gioco, di sfidare sé stessi e fiducia nel futuro. Qualità che è difficile avere quando, dopo una vita nella stessa azienda, ci si ritrova senza più un lavoro e con pochissime possibilità di ritrovarlo. E poi c'è la crisi economica: i negozi che chiudono, le previsioni negative sull'economia, la difficoltà di arrivare a fine mese. Una realtà che sicuramente aumenta il senso di sfiducia e di impotenza. «Sono convinto purtroppo che, anche quando arriverà la ripresa, una fetta di coloro che si rivolgono a noi rimarrà comunque senza lavoro. In questo periodo, infatti, è molto alta anche la disoccupazione giovanile e un buon numero di aziende preferirà comunque assumere persone di età inferiore», conclude Ripamonti.

Una rete di collaborazioni per avviare tirocini e corsi

Per aiutare chi si trova senza lavoro, il distretto di Lecco del Fondo famiglia-lavoro ha già avviato alcuni contatti con le istituzioni del territorio al fine di creare percorsi personalizzati per aiutare il reinserimento dei disoccupati. «Per il momento abbiamo raccolto le domande e le abbiamo inviate alla segreteria diocesana che individuerà chi è idoneo a partecipare e chi no», spiega Matteo Ripamonti. Ai primi di aprile ci sarà una riunione che coinvolgerà il responsabile dell'Unità di crisi della Provincia, l'Ufficio per l'impiego di Lecco, le associazioni imprenditoriali e gli enti di formazione professionale. «Dopo aver approfondito le competenze dei singoli candidati e la loro disponibilità a rimettersi in gioco, l'obiettivo è quello di vedere se sul territorio ci siano corsi adatti a ogni singola persona e dunque, capire le modalità di inserimento, nei percorsi già esistenti», continua

Ripamonti. Nel caso in cui ci fosse necessità di iter innovativi verrà poi valutata la possibilità di costruirli. Di sicuro, inoltre, non ci sarà solo teoria. «Alcune persone, infatti, sono già in possesso di particolari competenze, come le patenti A, B e C. In questo caso la vera necessità è l'esperienza sul campo. Cercheremo quindi di concordare, coinvolgendo certamente le aziende del territorio, possibilità di tirocini: in questo modo le persone possono acquisire pratica nel lavoro e le aziende conoscerle meglio in vista di una futura assunzione», aggiunge Ripamonti. Un'attività complessa, dunque, che non si ferma alla individuazione di un bisogno, ma che cerca di dare una risposta a tutto tondo alle esigenze di ogni persona: un'attività che va oltre a quelle che vengono abitualmente svolte dai Centri Caritas e che prevede una stretta collaborazione con la realtà del territorio. (C.C.)

domani

Don Ciotti a Vittuone parla di speranza

Un inizio della Settimana santa molto particolare quello che vivrà a Vittuone. Domani alle 21, infatti, organizzato da Acli del Magentino e dell'Abbatense, parrocchia Annunciazione di Maria Vergine e Comune di Vittuone, è previsto presso il cinema teatro Tres Artes un incontro con don Luigi Ciotti. La premessa all'iniziativa è molto chiara: «Ad un profeta che si è sporcato le mani per spalare con altri uomini di buona volontà in questi anni, lo spero di questa società». Con don Luigi si parlerà di «una Pasqua che parta dalla vita. Dedicato a tutti gli uomini in ricerca e a tutti quelli che hanno perso la speranza». Accanto ai tre organizzatori principali della serata figura un vasto elenco di altre realtà associative: Gruppi Missionari e Caritativi del Decanato, Cerchio Aperto, Centro culturale Cardinal Ferrari, Centro culturale Binario Otto, Anpi, Avis, Cai, Nuovo Gruppo Giovani Vittuone, Coordinamento del Magentino per la pace, oltre a diverse Croci operanti sul territorio.

La storia di frate Ettore in uno spettacolo di marionette

Il «Villaggio della Misericordia», dormitorio milanese dell'Opera Fratello Ettore (via Assietta, 32 - quartiere Affori), domani alle ore 20.30, poi tutti i sabati di aprile alle ore 17, sarà rappresentato «Ettore dei poveri», spettacolo di marionette realizzato dagli stessi esecutori dello spettacolo di Frate Ettore Boschini, di cui è recentemente iniziato il processo di beatificazione. In due anni di lavoro, con la consulenza della compagnia marionettistica «Carlo Colla e figli» di Milano, i poveri di frate Ettore hanno costruito un vero e proprio teatro delle marionette smontabile, con un boccascena di tre metri e la possibilità di far lavorare contemporaneamente sei manovratori, impegnati con corde, fondali, sagome scorevoli e personaggi di legno. La storia che hanno deciso di raccontare è quella dell'uomo che ha salvato

le loro vite dalla strada: frate Ettore. Gli incassi contribuiranno a finanziare la ristrutturazione del dormitorio. È necessario rifare i tetti, rendere funzionali e sicuri gli ambienti, cambiare la caldaia, intervenire su fognie e impianti elettrici. Una volta terminati i lavori, questo punto di riferimento per i poveri di Milano potrà tornare a dare un riparo gratuito a chiunque ne abbia bisogno. Sorella Teresa Martino, responsabile dell'Opera Fratello Ettore, spiega che l'invito ad assistere allo spettacolo contiene anche il proposito per conoscere da vicino il «Villaggio della Misericordia». Per le scuole repliche al mattino alle ore 10.30 nei giorni infrasettimanali (da concordare). Biglietto: il prezzo suggerito è di 7 euro, 5 euro per i gruppi. È consigliata la prenotazione, i posti sono solo 60 per replica. Per informazioni: tel. 039.313518; e-mail: info@frateettore.it.

prossimo incontro il 26

A Cerro un sostegno alle mamme straniere

Tra le iniziative per le famiglie proposte dall'associazione «Una Casa per Pollicino» c'è anche quella del Gruppo delle neo mamme straniere, con bimbi 0-3 anni, guidato dalla psicologa Erika Pigozzo e dalla mediatrice linguistica Fatima El Hlimi. Il prossimo incontro si terrà martedì 26 marzo, dalle ore 14 alle 16 (non dalle 10, come era stato programmato), presso il centro parrocchiale «Don V. Branca» di Cerro Maggiore (via S. Carlo, 18); ci sarà servizio di babysitting. «Una Casa per Pollicino», associazione di solidarietà familiare con sede a San Vittore Olona (via Madre Teresa di Calcutta, 18), si pone a sostegno della coppia e in aiuto ai genitori per far crescere con serenità i loro figli. Nella relazione e nel confronto tra i genitori, non mancano momenti di festa, come insieme, vacanze con altre famiglie. Con l'esperienza maturata, l'associazione ha ottenuto il riconoscimento regionale e ha avviato progetti finanziati dalla Regione (banca del tempo, nuclei famiglia, attività ludico-educative...). Per informazioni: tel. 0334.6757157; e-mail: info@pollicino.org.

www.fondofamiglia lavoro.it

FONDO FAMIGLIA LAVORO Fase 2

Raccolti al 13 marzo 2013

3.426.297 euro

Fondo Famiglia Lavoro
Seconda fase
www.fondofamiglia lavoro.it

Versare il proprio contributo su

Conto Corrente Bancario
Credito Valtellinese
IBAN IT 39115216016300000000083045
Intestato a: Arcidiocesi di Milano
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale n. 312272
Intestato a: Arcidiocesi di Milano
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Per chi volesse la ricevuta per la detrazione fiscale:

Conto Corrente Bancario
Credito Valtellinese
IBAN IT 39115216016300000000083045
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale n. 11576228
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro